

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.80 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costata

Consiglio Provinciale

Echi della lotta elettorale politica. - Brevi, ma franche parole del Prefetto - Per l'acceleramento del catasto - Che cosa sono le leggi in Italia, secondo il comm. Pecile - Quindici giorni di tempo, all'ospedale di Sacile, perché si pentisca...; cioè, la sospensiva circa l'ampliamento del Manicomio.

Alla seduta di ieri del Consiglio provinciale presentarono i consiglieri: Agricola co. cav. Nicolò, d'Attimis Maniago co. cav. dott. Nicolò, Benedetti Luigi, Biasutti dott. Giuseppe, Bortolotti cav. dott. Stefano, Brosalola avv. Giuseppe, di Caporiacco con. avv. Gino, Carratti nob. Andrea, Casasola avv. Vincenzo, Cavarzerani avv. cav. Giov. Battista, Ciconi co. comm. Giacomo, Coren cav. avv. Lucio, Cossetti dott. Ernesto, Cristofori avv. Antonio, Da Pozzo cav. avv. Odorico, Deciani co. cav. dott. Francesco, Gencari cav. avv. Francesco, Etra avv. Riccardo, Facini Antonio, Faelli Vittorio, Fantoni dott. Luciano, Gattorno cav. dott. Giorgio, Jogna avv. Gio. Batt., Lacchin cav. Giuseppe, Linussa avv. cav. Pietro, Luzzato cav. Ugo, Mainardi dott. Gian. Lauro, Marcuzzi don Edoardo, Marsilio cav. Federico, Morassutti dott. Pin. Murero dott. Giuseppe, Panciera di Zoppola co. cav. dott. Camillo, Peloso Gaspari cav. Deodato, Piemonte avv. Leonardo, Pognici cav. avv. Antonio, Policreti nob. avv. Carlo, di Prampero co. comm. Antonio, Pecile prof. comm. Domenico, Querini nob. cav. dott. Giovanni, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi cav. avv. Pietro, Rizzi cav. Guglielmo, Roviglio uff. ing. Damiano, Rubini cav. dott. Domenico, Sbelz Giovanni, Spezzotti rag. Luigi, Strolli Taglialegna Antonio, Trincò mons. prof. Giovanni, Venier Romano cav. Luigi. - Quarantasei, sopra cinquantesette, tre posti essendo vacanti.

Giustificato, il cav. dott. Gemiliano Cucavaz. Assistente quale Commissario regio il Prefetto comm. Attilio Brunialti; presiede il comm. Renier presidente; fuge da segretario il cav. Ugo Luzzato.

COMMEMORAZIONI. Il presidente rievoca la memoria dell'immane terremoto che addolorò la Nazione; e manda un riconoscente saluto a tutti quelli che gareggiarono nell'opera di carità verso gli sventurati fratelli nostri, e soprattutto al Re e alla Regina, che diedero esempio di amore, di virtù, di abnegazione.

Commemora quindi il consigliere nob. avv. Cesare Morossi, ricordando la lunga opera da lui prestata nell'interesse della Provincia; e crede di avere interpretato gli intendimenti del Consiglio mandando un telegramma di condoglianza alla famiglia e intervenendo ai funerali. Il presidente della Deputazione cav. Roviglio si associa.

Dopo questa commemorazione (il Rappresentante del Governo, certo per una svista, dimenticò di associarvi il Cons. Gattorno s'alza per interpellare la Deputazione Provinciale circa il rifiuto di sistemare un tronco della strada presso San Vito; ma Renier, in omaggio al Regolamento, gli toglie la parola invitandolo a presentare un'interrogazione regolare.

ECHI DELLA LOTTA ELETTORALE. E veniamo all'interrogazione del Consigliere prov. avv. L. Fantoni di Gemona originata dall'invio dell'ispettore scolastico Benedetti, (che è consigliere provinciale per il Mandamento di Ampezzo) in missione a Breno durante le elezioni politiche. (Il Consigliere Benedetti è tornato recentemente dalla sua missione. A Breno leggemo nel periodico «Il Risveglio Comune», si era acquistato molte simpatie e calde amicizie per le sue doti di mente e di cuore).

Il Consigliere Fantoni dichiara di ritirare l'interrogazione per aderire a sollecitazioni di parecchi, tra cui dello stesso consigliere Benedetti; E lo fa volentieri tanto più che dice - le urne hanno fatto giustizia. Deplora però le pressioni usate, dall'autorità prefettizia, in occasione delle elezioni, violando la libera esplicitazione dei diritti del cittadino. Egli invoca il massimo rispetto per i rappresentanti del popolo nel consiglio provinciale come nei consigli comunali.

Roviglio (pres. della Deputazione) dichiara che, se il consigliere Fantoni non avesse rinunciato a svolgere la sua interpellanza, egli non avrebbe potuto rispondergli se non affermando la incompetenza della Deputazione in argomento.

Brunialti, R. Prefetto, (Commissario del Governo) s'alza a dichiarare con parola secca e recisa che il Consigliere cui allude il cons. Fantoni, prima di essere consigliere provinciale è un impiegato e che

manda al Ministero delle finanze per ricordargliela. Ma il Governo - e questo anche si oppone al raggiungimento del fine cui mira il consigliere Pecile - il Governo, per vie indirette, cerca di procrastinare; ed alla nostra domanda rispondeva che per adesso non era possibile accoglierla, perché tutti i mezzi disponibili erano impiegati nelle Provincie dove già si lavorava intorno all'acceleramento del nuovo catasto.

Pecile insiste. Le difficoltà che il Governo oppone, si possono vincere, ma non basta, volendolo, mandare semplici note; bisogna ricorrere a ben altri mezzi!

Sta bene che, compiuto il catasto, se tutta l'imposta non darà allo Stato la somma totale che gli è necessaria, si aumenterà l'aliquota... e si finirà col pagare come prima; ma intanto, quelle Provincie che l'ottengono e l'ottengono prima che il lavoro sia compiuto, ne godranno indiscutibile profitto.

La Deputazione finisce con l'accordarsi a studiare novellamente la cosa; e col promettere che, al caso, rinnoverà le pratiche presso il Governo affinché iniziale lavoro anche fra noi. (Vedi articolo più innanzi).

Il Consigliere Gattorno interroga la Deputazione sui motivi che la determinarono a respingere la domanda del Comune di S. Vito per l'allargamento della strada S. Vito Chions.

Gli risponde il presidente Roviglio: una delle ragioni, è che, se tale domanda fosse accolta, bisognerebbe poi trattare con il medesimo favore le domande di altri comuni, aventi nel loro territorio strade provinciali in condizioni peggiori di quelle S. Vito-Chions. E il bilancio non sarebbe in condizioni tali da sopportare un simile aggravio: il bilancio, non florido oggi e che, pur troppo, si può preveder sempre meno florido per un lungo avvenire.

Il cons. Gattorno, insoddisfatto, si riserva di presentare in altra occasione nuova sollecitatoria.

A scrutatori sono nominati i consiglieri Biasutti, Fantoni e Strolli-Taglialegna.

SENZA DISCUSSIONE E finalmente, si torna all'ordine del giorno; e gli oggetti 2 e 3 (nomine) e gli altri fino al quindicesimo (comunicazioni) passano via rapidamente, senza discussione, con due semplici informazioni date dal deputato Casasola: e cioè, che due liti per ricupero dozzine manicomiali finiranno con amichevole componimento: quella per l'alienato Angelo Sgarovello fu Antonio di Campeggio, per la quale si ebbe già un acconto e la promessa del saldo; e quella per l'alienato Vittorio De Marchi di Giuseppe di Latisana.

Dal quindicesimo oggetto - Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu disposto, col fondo spese imprevidite, al pagamento del contributo di lire 1200 per l'anno 1909 a favore del Consorzio antifillosserico friulano; - il consigliere dott. Biasutti coglie occasione per compiacersi dell'accordato pagamento, ma ed anche per rilevare nel contempo il proprio dispiacere perché si sia dovuto levar dal bilancio le 3000 lire di maggiore stanziamento per migliorare la razza bovina, riducendolo di nuovo da 6000 a 3000 com'era in passato. Soggiunge che questo difetto, voluto dal Ministero, non è logico, trattandosi di un ente come la Provincia che ricava i redditi propriamente dalla sovrimposta fondiaria; che se in Friuli molto si ottiene, in quanto al miglioramento bovino, nella regione pianigiana e collinosa, moltissimo, invece, resta da fare nella regione di montagna, e sarebbe molto urgente di farlo.

Il presidente della Deputazione, ing. Roviglio, dice che anche alla Deputazione dispiacque di aver dovuto radiare quelle 3000 lire; ma non abbiamo - soggiunge - alcun mezzo di far valere la nostra autonomia contro le chiare e precise disposizioni di legge. Questa prescrive chiaramente che, quando la sovrimposta eccede il limite legale, non si possano introdurre in bilancio spese facoltative. E davanti alla legge, non ci resta che chinare la fronte.

NON È DI QUESTA OPINIONE il consigliere comm. Pecile, il quale rinnova la preghiera che, se non più per quest'anno, almeno per il venturo si trovi modo di includere quelle 3000 lire in bilancio. Le leggi... sappiamo quel che sono le leggi in Italia: sono leggi re-

lativo che, quando si sa farsi valere, si possono accomodare. Roviglio ricorda che la Deputazione fece tutto quel che poteva e che molto fu ottenuto, di confronto allo somme che venivano state, sul principio, radiate. Della raccomandazione ad ogni modo, terrà conto.

ALTRI CINQUE OGGETTI APPROVATI SENZA DISCUSSIONE. Sono: il progetto per la sistemazione della strada di Monteroce, da Rigolato a Forni Avoltri, e relativi provvedimenti finanziari; i due relativi ai prestiti con la Cassa di Risparmio di Udine per questa strada e per il ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele; il contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione della palude di Avasinis; la domanda della Società Alpina Friulana per un concorso nella spesa per la stampa della Guida delle prealpi Giulie.

SI SOSPENDE LA SEDUTA; POI SI DELIBERA LA SOSPENSIVA. Dovrebbe ora venir in discussione l'oggetto ventunesimo: «Ampliamento del Manicomio provinciale di Udine per il collocamento dei maniaci attualmente ricoverati a carico della Provincia nell'ospedale di Sacile».

Il presidente della Deputazione, nel riflesso che probabilmente su questo oggetto s'impegnerebbe una discussione lunga, crede opportuno sospendere la seduta, per dar modo ai consiglieri di affrettarsi, di esaminare lo stato delle cose, e render così più breve ed efficace e chiara la discussione pubblica.

E si sospende per un quarto d'ora.

Alla ripresa, il cons. Lacchin presenta il seguente

ORDINE DEL GIORNO: «Facendo plauso all'attitudine dell'onorevole Deputazione per la tutela del Bilancio della Provincia il Consiglio delibera di sospendere la trattazione dell'ogg. 21 per dar mezzo di addiventare ad un onorevole componimento tra l'ospedale di Sacile e la Provincia».

Il deputato Coren dichiara che la Deputazione non lo accetta: è necessario che il Consiglio dia mano forte alla Deputazione di fronte alle pretese dell'ospedale di Sacile ed alla forma con la quale si voleva imporre.

Il cons. Linussa, leggendo la relazione, fu molto gravemente impressionato, sia per la cosa in sé come perché in essa trova la minaccia di veder aperta una valvola di spese che nessuno può prevedere quanto inghiottirebbe. Questa forte impressione lo indusse a pensare se, appunto, prima di affrontare tutta quella spesa, non fosse il caso di soprassedere, sia pure una ventina, una quindicina di giorni, anziché prendere così una deliberazione ab irato.

Vediamo, per esempio, se l'ospedale di Sacile ha diritto di domandare quello che domanda; se può domandarlo, malgrado la sua convenzione con la Provincia... Una sospensione per pochi giorni può essere accolta, dalla Deputazione, perché non la offende in nessun modo; perché non vuol dire nessuna sfiducia; anzi... io sono il primo ad ammirare la diligenza con la quale ha studiato - questa, come tutte le altre questioni; e credo giustissimi i suoi calcoli. Ma di fronte a un affare di tanta importanza... Pensate: se domani tutte le altre succursali imitassero quella di Sacile, vorreste forse impiantare una città manicomio qui? (Si ride. Il deputato dott. Coren risponde qualche parola che non si comprende).

Bisogna tener conto di tante cose, di fronte a una vertenza di così grande rilievo; e non semplicemente pensare a fabbricar una città di maniaci. Né con questo, ripeto, intendo dire che sarò contrario alla proposta: la voterò quando sarò convinto che non ci sia altra via d'uscita, la voterò a suo tempo, ma oggi no, perché non la credo matura: non si deve votare a scatti, a sussulti. Credo che l'ospedale di Sacile non avesse diritto di portare la retta da lire 1.15 a 1.30, avendo una convenzione, un contratto che la fissava in lire 1.15; le convenzioni, i contratti si fanno in due e si devono anche risolvere in due - non per l'arbitrio di un solo. E credo che sospendere frattanto la decisione per una quindicina di giorni, non porti nessun pregiudizio neanche ad una soluzione radicale come quella oggi proposta.

Marsilio trova la relazione della Deputazione lodevole nelle sue considerazioni tanto d'indole morale che finanziaria; logiche e presumibilmente esatte, le cifre: onde la

deputazione merita plauso. Essa ha bene se cogitola la sua proposta, se non altro per non incoraggiare l'ospedale di Sacile a scegliere modi che offendono, e per evitare che altre succursali ne seguissero l'esempio. Ma esposta questa premessa (né crede che le sue lodi possano da veruno essere sospettate d'insincerità), si sente di aggiungere non sembrargli ugualmente lodevole che si voglia votare così *ex abrupto*. Forse, l'atto dell'ospedale di Sacile non fu sufficientemente ponderato; forse, a tale atto è seguito già il pentimento; e se la direzione di quell'ospedale conoscesse un modo di venir incontro alla Provincia per un'equa soluzione, le verrebbe incontro.

Ricorda che il Consiglio, da vent'anni a questa parte, costantemente considerò le succursali come una vera risorsa per il bilancio provinciale; - e dobbiamo oggi imprudentemente gettare nel nostro già grandioso manicomio altre 150 presenze per occuparne tutto lo spazio occupabile? Non è conveniente. Lo faremo quando proprio la necessità lo imponesse. Se fra quindici, venti giorni non potrete ottenere con l'ospedale di Sacile un equo componimento, riconvocateli di nuovo: e allora daremo il nostro voto favorevole alle proposte che ci fate. Noi domandiamo una sospensiva brevissima, senza vostro danno; e se l'ospedale sciesse non verrà incontro con proposte accettabili, fate pure... Deputato Coren. Così si, così si. In questo senso la Deputazione può accettare... Marsilio. E vado più oltre. Non perdetevi il tempo neppure in questi quindici giorni. Continuate nei vostri studi; fate preparare dal vostro ufficio tecnico il progetto particolareggiato: i quindici giorni saranno un tempo utile per voi... Un'ultima considerazione...

A questo punto, vedendo che sui banchi della Deputazione si tengono conversazioni (probabilmente per uno scambio di idee sulla nuova attenuata significazione che si darebbe alla sospensiva) il consigliere Marsilio si interrompe. - Continui, continui, consigliere Marsilio! - lo invita il presidente Renier.

E il consigliere Marsilio continua. Dice che l'atto dell'ospedale sciesse, dal quale la Deputazione si è sentita offesa, dipende forse da una svista. Forse, la Commissione di beneficenza impose l'aumento della retta, per coprire il deficit del bilancio... Del resto, qualche notizia dell'aumento, sia pure in via privata, crede fosse stata data al Direttore del Manicomio provinciale prof. Antonini e allo stesso presidente della Deputazione provinciale... Ma non fuorviemo con parole o fatti che possono o no essere state dette o avvenute... Il consigliere Etra, che avrebbe voluto dire le stesse cose del collega Marsilio, naturalmente vi rinuncia, e si limita a pregar la Deputazione di accogliere la sospensiva.

Roviglio presidente della Deputazione, chiamato direttamente in causa dal consigliere Marsilio, dichiara che in occasione di qualche visita al manicomio di Sacile il presidente di quell'ospedale ing. Sartori, col quale è in ottimismo rapporti d'amicizia, voleva farlo persuaso che la retta pagata dalla Provincia era insufficiente. Io (soggiunge) non mi sono occupato d'indagare quanto la parola di lui fosse nel vero; solo mi sono limitato a dirgli che la succursale di San Daniele si acccontentava della stessa retta e usava un trattamento lodevolissimo verso i ricoverati; e ch'era inutile domandassero aumenti perché la Provincia non li poteva accettare.

Il deputato Coren, pure protestando che la Deputazione era pronta a discutere subito, perché sicura di avere ponderato a sufficienza la fatta proposta, vuol dal lato tecnico, vuol dal lato finanziario; dice che accetta la sospensiva pura e semplice, interpretandola nel senso che essa dia modo all'ospedale di Sacile di tornare sui mali passi... Lacchin protesta. - Che mali passi? che mali passi... Il consigliere Benedetti lo calma - Lasci andare i lasci andare!... Questa, concessione di una ventina di giorni al massimo, adunque, la deputazione provinciale, per bocca del deputato Coren, l'accorda; e il Consiglio approva la sospensiva pura e semplice, modificando in tal senso l'ordine del giorno presentato dal consigliere Lacchin. Per questo oggetto, il Consiglio sarà riconvocato a domicilio... come il Senato del Regno. **LE NOMINE** Il presidente proclama quindi il risultato delle votazioni per le nomine. Eletto l'avv. Riccardo Etra a

membro effettivo della Commissione elettorale provinciale per biennio 1908-10.

A completare le commissioni di requisizione ed accettazione dei quadri precettati, furono eletti: avv. co. Gino di Caporiacco, comm. Antonino di Prampero, dott. cav. Domenico Rubini, cav. Luigi Venier-Romano, Antonio Strolli-Taglialegna, avv. Luciano Fantoni.

GLI ALTRI OGGETTI. Sulla determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1909-10, fanno raccomandazioni

Lacchin, perché il commercio della selvaggina sia permesso anche nelle epoche di caccia proibita, purché il commerciante mostri il documento di provenienza; Rubini, perché siano più efficacemente protetti i nidi e le covate; Trincò, perché la deputazione si faccia promotrice dell'abolizione o quanto meno della sospensione per qualche anno d'ogni caccia.

Risponde a tutti il deputato Cavarzerani; ed alla discussione partecipano anche il presidente del consiglio Renier e il consigliere Lacchin.

Il consiglio approva le proposte della Deputazione; che già facemmo conoscere.

Si sospende di trattare sulla domanda di Antonio De Paoli fu Domenico di Istrago per acquisto di un ritaglio stradale in seguito ai lavori del ponte sul Rugo d'Istrago, lungo la strada provinciale Spilimbergo Maniago; e il rinvio è dovuto al fatto che quel ritaglio potrebbe servire a sede del tram Spilimbergo-Maniago.

Si approvano le modificazioni al regolamento per gli uffici provinciali nella parte che si riferisce al «Fondo di Previdenza».

L'acceleramento dei lavori catastali nella Provincia di Udine.

A proposito della discussione avvenuta in Consiglio provinciale (vedi ampia relazione precedente) viene l'articolo che segue, del nostro amico signor Vittorio Candotti. Poiché, peraltro, l'importante argomento si presta alla discussione, lasciamo libero campo a chi volesse contestare e questo articolo, e quanto sostenuto in consiglio il comm. Pecile nel chiedere alla deputazione che sollecitasse il Governo a darci il nuovo catasto.

A consigliare la nostra provincia di non indugiare a chiedere l'acceleramento dei lavori catastali, basterebbe uno solo dei tanti scopi a cui mira la legge 7 marzo 1886 (detta della perequazione fondiaria), e cioè a quello che ogni proprietario paghi in proporzione diretta del reddito netto che esso ritrae dai suoi terreni.

L'applicazione della nuova aliquota provvisoria per il 1909 sarà certissimamente, il compenso remunerativo del sacrificio, al quale la obbligerebbe l'acceleramento, perché il quarto comma dell'art. 47 di quella legge, è così concepito: «L'aliquota d'imposta provvisoria sarà dell'8/80 per cento al nuovo estimo accertato, salvo l'applicazione, senza effetto retroattivo, dell'estimo definitivo e dell'aliquota comune coll'attivazione generale del catasto in tutto il Regno».

Ma se ciò non basta (e non bastassero le ragioni esposte nel mio articolo del 26 marzo u. s. sullo stesso argomento), citerò l'esempio di altre provincie, quali sono quelle di Pesaro, Forlì, Bologna e Rovigo, le quali, chieste, ed ottenute l'acceleramento, da un anno iniziarono già le operazioni, nonché delle provincie di Alessandria e Novara, ove sono in corso le pratiche per ottenerlo.

Il Consiglio provinciale di Bologna (per citare un caso pratico) avendo incaricata una Commissione di studiare l'opportunità di chiedere l'acceleramento dei lavori catastali, ebbe dimostrato, dalla relazione del cav. ing. Stagni (relatore della suddetta Commissione), che il risparmio per la provincia, stesa ascenderebbe ad oltre 300 mila lire all'anno.

Da ciò Bologna, come le altre sopraccitate provincie, votò ed ottenne l'acceleramento dei lavori catastali. Che la provincia di Udine, fra le più gravate d'imposta fondiaria e fra le più estese per territorio, sia proprio l'ultima, (non lo credo) fra quelle capaci del sacrificio di anticipare la metà della spesa, pur di raccogliere i frutti nel vantaggio che le apporterebbe l'applicazione della nuova aliquota, sia pure provvisoria?

Provvisoria per modo di dire, del resto, perché prima di un secolo ancora non sarà provveduto, a cura dello Stato, in tutto il Regno, alla formazione di un catasto geome-

trico particolare uniforme, qualora non si voglia dare per parte del Governo un serio maggior impulso a queste operazioni, aumentando adeguatamente il personale tecnico.

Ad avvalorare il mio asserto, trascriverò qui alcuni dati numerici, i quali dimostreranno come il Lombardo-veneto siano le regioni (tra quelle più gravate d'imposta fondiaria).

L'ingegnere Prof. Boccardo nel suo trattato di Geometria pratica, parlando del nuovo censo Lombardo-veneto con quello degli altri paesi della Monarchia austriaca, così conclude a pag. 53: « Il territorio veneto era emerso il più gravato d'estimo di quasi tutti gli altri. Mentre nel 1800 la media generale dell'impe era di Fiorini

« 3.11 per iugaro austriaco (pari a lire 13.34 per ettaro) il veneto dava fiorini 4.45 (lire 19 circa per ettaro); e non era superato che dalla Boemia con fiorini 5.47 e dalla Moravia con 5.60. Non si poteva dire davvero che il Veneto fosse poco censito, e ammesso che l'estimo avesse dovuto salire nei rapporti di 1 a 2.27, quella cifra, di fiorini 4.45, sarebbe diventata di 10.20, il doppio quasi del massimo di tutti gli altri paesi. »

Valga tutto ciò, se non altro, a dar ragione di quella sensibilità, che può essere rimasta nei lombardo-veneti per questioni di simile fatta.

V. Candotti.

Aquila, 18 aprile.

Cronaca Provinciale

Una divisione di cavalleria nel Friuli e una divisione nel Veneto.

Le proposte dell'ex ministro Casana.

Nostri corrispondenti.

Roma, 19 aprile.

Ho potuto conoscere le proposte presentate dall'ex ministro Casana nei riguardi della formazione delle nuove unità di cavalleria, per ciò che riguarda specialmente il Friuli e la regione Veneta, proposte studiate e concrete dal Ministero in seguito ai risultati delle manovre che ebbero luogo nella vostra Provincia tre anni fa e l'anno decorso.

La pianura friulana fu giudicata terreno molto favorevole all'azione della cavalleria e il Ministero ha creduto bene di assegnare alla vostra Provincia un'intera divisione. I dislocamenti dei reggimenti di cavalleria — già iscritti nei quadri dell'Esercito e già stati notificati al Comando del sesto Corpo d'armata di Bologna — verranno effettuati non appena il progetto Casana (che mi consta essere stato accettato dal suo successore) sarà approvato dalla Camera e dal Senato; ciò che avverrà indubbiamente entro il periodo di lavoro che s'inizierà dopo le vacanze. Posso in proposito aggiungere che al Genio militare di Udine furono già date disposizioni per i lavori d'accasamento delle truppe, le quali, fino a tanto che si sarà provveduto ai locali necessari, verranno alloggiati in locali di privati e in baracconi appositi, dove non sarà possibile provvedere in altro modo, baracconi la cui costruzione fu già ordinata alla Direzione udinese del genio.

A Udine avrà sede un intero reggimento di cavalleria — una parte della truppa verrà provvisoriamente alloggiata fuori porta Aquileia — con il comando di brigata; un reggimento avrà sede a Palmanova; uno a Pordenone con Comando di Divisione e di brigata; a Sacile sono destinati due squadroni di cavalleria e tre a Treviso, con il Comando del Reggimento e l'Artiglieria a cavallo.

Questi quattro reggimenti costituiranno la divisione del Friuli, il cui comando — ripeto — avrà luogo a Pordenone. La Divisione del Veneto avrà un reggimento a Padova, uno a Vicenza, uno a Ferrara e uno a Bologna.

Il nostro corrispondente da Pordenone ci scrive in proposito: « Abbiamo fra noi un tenente del Genio mandato qui appositamente per risolvere la questione di alloggiare un Reggimento di Cavalleria, in via provvisoria, fino a tanto cioè che sarà ultimata la Caserma. Il Ministero della guerra ha ordinato, qualora non sia possibile dar stanza qui al Reggimento, che lo si suddivida per squadroni nei vicini paesi di Aviano, Cordenons ecc. E per l'incuria delle Autorità locali è molto probabile che nemmeno uno degli squadroni rimanga a Pordenone. »

Come scrivemmo già qui c'è il conte Roberto Monteleone che ha messo gratuitamente a disposizione del Comune alcuni suoi vasti locali al Porto franco, con gran cortile annessovi e di più è disposto cedere terreno per costruirvi tettoie, stalle ecc.; naturalmente le spese di adattamento dei locali o di costruzione delle baracche dovrebbero stare a carico del Comune.

In tali sensi fu anche fatta una convenzione fra il detto signore e il Commissario Regio che ci governa; ma questi ora dice che non può arrendersi ad una spesa non essendo autorizzato. Da ciò si comprende facilmente come molto probabilmente Pordenone

nono fino alla costruzione della Caserma e cioè ancora per tre anni, rimarrà senza guarnigione che verrà invece ospitata a Cordenons e ad Aviano dove quei Municipi sono disposti, nell'interesse del loro Comune, a dar alloggi comodi e gratuiti ai soldati e relativi cavalli non badando a sostenere spese.

Bertolo

— Vandalismi. L'altra notte ignoti per puro spirito vandalico appiccarono il fuoco ad un casolare isolato di proprietà degli eredi D'Orlando Gio. Batta, adibito a deposito attrezzi rurali. Il fuoco arrecò un danno complessivo, per guasto attrezzi e fabbrica, di lire 170.

Tricesimo

— Due ruote che ruotano. Ignoti, notti sono, penetrati nel cortile aperto, della officina di certo Napoleone Menis fu Gio. Batta, fabbro ferraro in Zegliacco, si presero l'incomodo di far ruotare, per ignota destinazione due ruote da carro, del valore di lire 25.

Incendio

L'altro giorno, si sviluppò casualmente il fuoco in alcuni sacchi, posti sopra la ringhiera della scala interna dell'abitazione di Gio. Batta Castenetto, arrecandogli un danno coperto d'assicurazione di lire 130.

Cividale

— Il trasloco del Capitano di Finanza. Il comandante di questa compagnia delle guardie di Finanza, sig. Alessandro Fiorineschi, è stato, con recentissimo decreto, promosso al comando della compagnia di Napoli.

Mentre ci congratuliamo con l'egregio e gentile Fiorineschi per la sua meritata promozione — essendo egli un funzionario esemplare — esprimiamo il vivo dispiacere di perdere in lui un gentiluomo che, ben a ragione, gode le simpatie di quanti lo conoscono. Auguri cordialissimi di sempre più brillante carriera.

— S. Vito al Tagliamento. — Il primo concerto della Banda (V.) Domenica, nella piazza maggiore la nostra banda svolse il suo primo concerto della stagione, davanti a numeroso pubblico.

Sia per la finezza d'istruzione, sia per l'affiatamento e la perfetta esecuzione dei pezzi, va data sincera lode ai filarmonici tutti; e all'egregio loro maestro sig. Gino Bronzini.

La Sinfonia della Gazza Ladra fu eseguita magistralmente; così pure la Fantasia nel Bocaccio. Si ebbero pochi ma ben meritati applausi da coloro che maggiormente conoscono e apprezzano la musica.

Battiana

— Fiori d'arancio. Stamane, la gentil signorina Rita Visentin e l'egregio signor Celso Diego Cassi si giurarono fede di sposi. Molti e ricchi i doni pervenuti alla sposa. Alla coppia gentile giungano graditi gli auguri di felicità, e alle egregie famiglie le più vive congratulazioni.

Sacile

— Crisi all'Operaia. 19. — Domenica 25 corr. alle ore 10 nel Teatro Sociale si tenne l'assemblea di questa Società di M. S. per trattare sulle rinunce presentate dal presidente sig. Ernesto Padoin e dal vice-presidente sig. Rappuzzi Gio., e sulla eventuale loro surrogazione. Verranno poi discusse le proposte circa il banchetto annuale e la gita sociale a Roma nel 1911.

Tolmezzo

— Semina di trote. La scorsa settimana vennero immessi nel borgo di Cavazzo, circa 20000 avannotti di Trota lacustre sviluppati nell'incubatorio di Tolmezzo annesso alla Cattedra Anbulante.

Le uova provenivano dalla R. Stazione di piscicoltura di Brescia.

Godroppo

— Buona usanza. Alla Congr. Carità Francesco Lotti di Zoppola L. 20, Antonio Marangoni L. 5 in morte della signora Ballico.

Pordenone

Il valolo nelle opere del Cotonificio Amman

Provvedimenti. 19. — Oggi, come vi aveva informato preventivamente, fu qui il medico provinciale cav. Fratini per le indagini e i provvedimenti in seguito ai casi di valolo nel Cotonificio Amman.

Accompagnato dall'ufficiale sanitario cav. d'Andrea, dal medico del cotonificio dr Dal Bon e del dott. Andres supplente del dott. Spangaro, egli, insieme al direttore dello stabilimento, volle prima di tutto visitare i vari ambienti, dai grandi magazzini di deposito del cotone greggio proveniente dall'India, dall'Asia Minore, dall'America, ecc., alla sala per la battitura, per la cardatura, la torcitura, la filatura, la incollatura, la tessitura ecc.

Notò che i quattro casi di valolo si ebbero non fra gli operai (circa una settantina) addetti alle prime operazioni sul cotone greggio (scarcamento, battitura, cardatura) come dovrebbe essere se l'infezione fosse proprio nel cotone; ma bensì fra due preparatrici alla torcitura che lavoravano: un cotone americano, e l'altra cotone indiano; e poi le altre due, fra le torciatrici una e fra le tessitrici l'altra.

Notò che gli stessi cotonei greggi si lavorano anche nel cotonificio di Fiume, appartenente alla stessa ditta e dove casi di valolo non se ne ebbero.

D'altra parte si sa che negli ultimi tempi si ebbero parecchi casi isolati di valolo nei comuni di Pasiono di Pordenone o di Spilimbergo, che hanno con Pordenone continui rapporti.

Nel complesso, il medico provinciale rimase, per riguardo al cotone abbastanza tranquillo. Ciò non pertanto, però, egli ha creduto necessario, per maggiore sicurezza, e nell'interesse stesso del Comune di Pordenone e dell'Industria, di ordinare subito la rivaccinazione di tutto il personale addetto a quell'importante stabilimento (circa mille e quattrocento persone).

E difatti, col molto vaccino che egli stesso aveva portato seco, a cura dei dottori del Bon ed Andres, si incominciarono subito le operazioni. Il primo a farsi vaccinare fu lo stesso direttore e dopo di lui il personale di amministrazione. Poi si passò agli operai, per i quali occorreranno certo parecchi giorni di seguito.

Il medico provinciale, in seguito, col cav. d'Andrea passò a visitare le ultime colpite da valolo, appartenenti al comune di Pordenone, e per le quali fino dall'inizio erano già stati messi in pratica a cura dell'Ufficio sanitario i necessari provvedimenti, cioè isolamento di rigore, disinfezioni e sopra tutto rivaccinazioni dei famigliari e delle persone tutte del vicinato. Si farà ugualmente per altri eventuali casi che si dovessero manifestare.

E' però certo che colla pronta rivaccinazione generale si porrà un grande e sicuro argine al male.

Il medico provinciale ripartì col treno delle 16.20, ma dichiarò di tornare, occorrendo, al più presto. Le spese per le disinfezioni e le vaccinazioni, le ha assunte lo stabilimento Amman.

Cividale

Per la corsa di resistenza.

20. — Domattina, circa alle ore 5, provenienti da Udine, saranno qui di passaggio i partecipanti alla corsa di resistenza, indetta in occasione della fiera di S. Giorgio.

Saranno ricevuti da una commissione composta dei sigg. dott. Antonio Sartogo medico, dott. Arrigo Dalan veterinario, e Mario Podrecca, distinto dilettante di cavalli.

Il municipio ha destinato una medaglia d'argento dorato al primo che giungerà a Porta S. Pietro e ha provveduto per un adatto servizio lungo le strade del Comune.

— Mostra bozzoli. Per la mostra di bozzoli che si terrà qui nel prossimo venturo settembre, il Comitato, ha avuto assicurazione di diversi concorsi pecuniari, fra i quali: uno di L. 200 del Ministero di A. I. e C.; uno di L. 300 del Comune di Cividale ed uno di 200 della Camera di Commercio di Udine, in aggiunta a questi contributi si aspettano con qualche speranza, anche quelli dell'Associazione Agraria Friulana e dell'Unione Esercenti di qui.

Questa mostra avrà, senza dubbio, una grande importanza, perché servirà a dare un nuovo impulso alla redditiva industria dei gelati e dei bachi.

Martignacco

La sagra.

Con la primavera ecco la prima sagra dell'anno che viene innanzi; la sagra famosa di Martignacco. Non occorrono altre parole: la tradizione dell'esito brillante che ogni anno ebbe questa nostra sagra, massime dopo l'attivazione del tram, basta certamente a predisporre migliaia di udinesi a convenire qui, domenica. E saranno attrattiva novella i grandi miglioramenti edilizi introdotti in paese, il magnifico nuovo edificio scolastico nella vasta e bella

piazza Fontebruna; i villini che vanno sorgendo sempre più frequenti; la cura che osti ed albergatori pongono, nell'abbellire i loro esercizi e nel fornirli di roba squisita; il variato programma degli spettacoli onde la sagra sarà solennizzata.

Rivignano.

— Il Consiglio è convocato per venerdì, alle 9. Noto, fra gli argomenti da trattarsi, la domanda dei frazionisti di Aris per concorso nella spesa d'un pozzo artesiano; la proposta per l'illuminazione elettrica; la nuova classificazione scolastica; i provvedimenti per i locali municipali.

S. Odorico.

— Un grave incendio. Un incendio scoppiato in una stalla di proprietà del sindaco sig. Antonio Marangoni distrusse buona parte del fabbricato.

Tarcento

— Ucciso con una fucilata dal fratello. Nel vicino suburbio di Aprato successe ieri una grave disgrazia in famiglia di certo B-trame Celeste che ha negozio e laboratorio di calzoleria, padre di due figlie e quattro figli, i quali ultimi sono appassionati cacciatori.

Il figlio Ottavio, d'anni 28, che abita con la propria famiglia in una casa vicina, verso le 13, si recò dal padre a chiedergli il fucile per andare alla caccia.

L'arma era appesa ad una parete in cucina da parecchio tempo, perchè inservibile causa un guasto nella molla di scatto del grilletto.

L'Ottavio volle provare a rimediare al guasto per poter adoperare l'arma. Tolta l'arma dalla parete, lì in cucina, dove si trovavano la madre, la sorella Rosina d'anni 19 e altri parenti, provò a far scattare il grilletto, senza curarsi di quelle precauzioni necessarie nel maneggiare simili arnesi. Egli riteneva che l'arma fosse scarica. Invece purtroppo era carica ancora.

Il grilletto scattò e l'arma esplose colpendo nella schiena e nella testa la povera Rosina che cadde a terra esanime. I proiettili le erano penetrati in gran parte nella testa.

Parte della carica fuoriuscì dall'occhio sinistro della poverina. L'infelice rimase morta senza poter dire quasi parola.

Immaginarsi la scena straziante che ne seguì. La madre, pazza dal dolore, si gettò sul cadavere sanguinolento della figlia e cominciò a baciarlo con frenesia. I vicini, accorsi alla detonazione, dovettero allontanare a viva forza la povera donna.

Chiamato d'urgenza accorse il medico dr. Montegnacco, che non poté far altro che constatare la morte della povera Rosina. Alcuni pietosi accolsero amorosamente i genitori.

Intervenuti il Pretore e il Maresciallo dei carabinieri, dichiararono per intanto in arresto l'involontario fratricida, che inebbito dal dolore seguì la benemerita.

COPIE, CIRCOLARI, INDIRIZZI

UFFICIO DI COPIERIA - Via Giustiniano

Il mercato cavalli.

Di cavalli, ne entrarono oltre 600 da corda, non tenendo conto dei 240 cavalli fin ricoverati nelle stalle municipali e altri molti ricoverati negli stalli pubblici.

Dei cavalli fini si effettuarono qualche vendita e sono in corso parecchie contrattazioni; dei cavalli da corda, se ne venderono oltre un centinaio da L. 181 a L. 1540.

Il mercato bovino.

Bovini entrati al mercato che seguì ieri nel suburbio Aquileia.

Vitelli N. 308; Vacche N. 428; Buoi paia N. 72.

Gara buie grasso N. 8 paia. Vendite

1. Vitelli N. 213 da lire 80 a 330. 2. Vacche N. 181 da lire 190 a 705. 3. Buoi paia N. 37 da lire 700 a 1400 al paio.

Vitelli venduti N. 7 a peso morto a lire 114. N. 3 a peso vivo a L. 112. N. 1 paia buoi venduti a lire 168 la quintale di peso morto.

Ufficiali

Nelle grandi manovre temperate la sete ardente con la più igienica tra tutte le birre.

La reale Birra di Puntigam.

Ringraziamento.

La famiglia Morossi, commossa profondamente, esprime la più sentita riconoscenza a tutte le gentili persone, che nella luttuosa circostanza della perdita dell'amatissimo suo Cesare presero parte in tanti modi al suo grande dolore: alle Autorità Municipali Associazioni, e in particolare al sig. Presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, al sig. Commissario Prefettizio dott. Rizzi, ai rappresentanti dell'ordine degli Avvocati sig. avv. Tavani, i quali, interpreti del generale compianto, vollero rendere con eloquenti parole l'estremo tributo di affetto e di stima al carissimo Estinto.

Latisana, 19 aprile 1909.

Cronaca Cittadina

Concorsi cavalli per Negozianti e dilettanti

Pubblico discretamente numeroso assisteva ieri, verso le 13, ai concorsi annunciati.

Affollati la pista sotto la tribuna delle autorità e lo steccato d'irimpetto.

Sfilano dinanzi alla giuria, alle autorità e agli spettatori splendide pariglie, superbi cavalli da sella e condotti a mano. Ammirata la quadriglia guidata dal cav. Gio. Batta Volpe e accolta ripetutamente da battimani quando passa davanti la giuria. Ecco il nome degli altri, negozianti e dilettanti che concorsero:

Giovanni Manera di Cavaso — Maddalena Foscano di Udine — Ambrogio Bonitta di Trieste — Otto Lichtensteiger di Trieste — March. Massimo Mangilli di Flumignano — Agostino Speranzon di Treviso — Emilio Adami di Montebelluna — Enrico Palmi di Gorizia — Antonio Pelizzaro di Mestre — Martino Raidovich di Trieste — Achille Pez di Porpetto — Fratelli Rigo di Camposaupiero; ed altri.

Premiazioni.

L. Giurie composta dai signori Ciboldi presidente, cav. G. B. Romano, cav. Bortolotti capitano, Certiotti dott. Adriano ha assegnato i seguenti premi:

— **Categoria II. — Cavalli soli (Negozianti)** I. Rigo Fratelli L. 400 e Diploma, II. Agostino Speranzon L. 75, III. Antonio Pelizzaro L. 50.

— **Dilettanti I.** Premio e diplomi: Giovanni Manera di Padova, med. e dipl.; Micoli e Palm a parità med. e diploma.

— **Categoria III. Cavalli di razza friulana (Dilettanti)** I. Prem. Vittorio Uria medaglia e dipl., II. Achille Pez id.

— **Categoria IV Pariglie (Negozianti)** I. Premio L. 150 e dipl. Rigo Fratelli, II. Speranzon Agostino L. 100 e dipl. III. Pelizzaro Antonio e Muner di Castelfranco L. 50 e Dipl.

— **Dilettanti.** Radolovich premio speciale. Diploma d'onore per la razza istriana.

— **Categoria V. Tiro a quattro Negozianti.** I. premio fratelli Rigo L. 200 e diploma, II. Antonio Pelizzaro L. 150 e diploma.

— **Dilettanti.** Volpe cav. Gio. Batta I. premio con speciale distinzione.

— **Categoria VI. — Cavalli da Sella Negozianti I.** e II. Premio L. 175 e dipl. ad Antonio Pelizzaro.

— **Dilettanti I.** premio Lichtensteiger Medaglia e Dipl. II. Amministrazione Co. Nicolò Mocenigo, Medaglia e diploma.

Al March. Massimo Mangilli la Giuria assegna speciale Diploma di merito per le molteplici e ottime attitudini del cavallo Dewet

Una grave disgrazia

Durante i concorsi, si diffuse rapidamente la voce d'una grave disgrazia accorsa allo stalliere Giacomo Brandolero di Padova.

Stava egli nel primo stallone (tettoia) con le spalle volte verso i cavalli legati al loro posto, per veder uscire la pariglia Manera, quando il cavallo che aveva dietro la schiena fece un brutto salto e gli sferrò un calcio alla nuca gettandolo a terra sanguinante.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, gli si riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione mastoidea sinistra. Ne avrà per circa un mese.

La corsa di resistenza di 104 Km.

L'attesa corsa di resistenza per cavalli di qualunque età e razza, montati da dilettanti, sul percorso di 104 chilometri, avrà luogo domani mattina. La partenza è fissata per le 4.30, al passaggio a livello della ferrovia Pontebbana, fuori Porta Pracchiuso. Il percorso, com'è noto, è il seguente:

Udine, Cividale, Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento, Magnano, Artagna, Taboga, Osoppo, S. Daniele, Rodeano, Fagagna, Martignacco, Udine.

Il tempo massimo è stabilito in dodici ore, però è probabile che i primi corridori non impieghino più di 5 ore e mezzo. L'arrivo è segnato a circa Kl. 1500 da Porta Anton Lazzaro Moro (S. Lazzaro) l'arrivo potrà avvenire alle ore 10 circa, del resto il Comitato avvertirà il pubblico del passaggio del Lo concorrente al controllo di Artagna, a mezzo di avviso posto all'Ufficio Telegrafico nel campo della Fiera presso il negozio Minisini, presso l'offelleria Dorta ed il Bar Galanda.

Alla gara partecipano: Giorgio Pontoni con Serbia, Enrico Coiutti con Lisa, march. Massimo Mangilli con Lady-Maid, Giuseppe Grinover con Contessa, Giuseppe Cosmiz con Master-Pom, Francesco Dolce con Corniduri, Giuseppe Scherer con Lisa, Innocente Lizzi con Isabella, dott. Lucio nob. de Fornera con Hydra-Fly, Lucio De Gleria con Mossay, Tunioito Giovanni con Zebra, Baselli Francesco con Milsca, Franz Antonio con Bibi, Francesco Bon con Lisa, Emilio Guerrato con Pippi, capitano Pasini con Eletra (tutti

questi attaccati); capitano Pasini con Golosa, dott. Giacomo Perusini con Good-Hope, dott. Costantino Perusini con Visco, Albigo Enrico con Capriol, co. Lauro Mainardi con Tack (tutti montati).

I premi sono 1.º premio L. 400; 2.º L. 300; 3.º L. 200 e 4.º L. 100. Questi premi verranno assegnati secondo l'ordine di arrivo senza distinzione fra cavalli montati od attaccati.

Al primo arrivato dei cavalli attaccati (i purchè in tempo massimo) verrà assegnata la coppa d'argento dono della ditta Minisini di Udine; al primo arrivato dei cavalli montati (i purchè in tempo massimo) verrà invece assegnata la coppa d'argento dono del sig. Loser Janos.

Il Comitato ordinatore della corsa di resistenza (circuito Minisini) fa noto essere assolutamente proibito ai concorrenti di fare circolare o di farsi scortare anche parzialmente, lungo il percorso, da automobili o motociclette. Pregha poi i Sigg. automobilisti e motociclisti a voler astenersi dal seguire o muovere incontro ai concorrenti con i loro veicoli potendo per tale fatto venire notevolmente modificate le condizioni della gara.

Il Comune premiato

L'Esposizione internazionale di Arte-Commercio-Scienze Industrie che si tiene attualmente a Roma, ha mandato al Comune di Udine un diploma - Gran premio medaglia d'oro per la compilazione della utilissima guida dei mercati pubblicata gli anni 1907-908-909.

Ha pure assegnato un Diploma di Benemerita all'Ispettore Giovanni Ragazzoni, segretario permanente della commissione per mercati, in merito della sua cooperazione nella compilazione di detta guida.

Arte e storia.

Ieri fu a Udine il neo senatore Pompeo Molmenti presidente dell'Accademia di Venezia, ricevuto dal senatore co. di Pramerlo dal figlio co. Giacomo e dal cav. R. Sbluz.

Visitò alcune località che ad esso interessavano, specie la Purità, e il palazzo Caiselli per i dipinti Tiepoleschi.

Borseggio

Un altro borseggio deve registrare la cronaca di questi giorni. Le gesta dei malviventi si esplicarono anche sul sig. Sigismondo Beltrame di Povoletto, che si trovò derubato di un biglietto di banca da L. 500, abilmente sottrattogli da una mano bene esercitata col taglio della tasca del panciuto.

Beneficenza.

Il sig. Francesco Rossi, proprietario del Cinematografo Milano beneficò la « Scuola e Famiglia » devolvendo a suo favore lire 50, ricavato netto della prima rappresentazione da lui data la scorsa domenica.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE Questa sera settima rappresentazione dell'opera Mignon.

Cinematografo Edison

Per questa sera soltanto si replica il programma di ieri del quale la parte principale è il Conte Ugolino.

Come era da prevedersi il successo fu immenso e numeroso il pubblico accorso.

Restano quindi avvisati quelli che non ancora si recarono all'Edison a non farsi mancare l'occasione di vedere un capo lavoro.

Per di più l'orchestra accompagnerà le proiezioni con buona intesa.

L'Inno dei gottosi.

E perchè no? Ormai ogni categoria di persone, più o meno organizzate, ha, se non un inno, almeno la sua brava bandiera. Ed ecco che un gottoso, rinato da morte a vita in virtù di un rimedio di un effluvia fin qui da nessun altro raggiunta, nello slancio della gratitudine arriva ad esprimere il voto che tutti i gottosi, fattosi comporre dal Maestro Mascagni un inno di lode, vadano a cantarlo sotto il balcone del preparatore di quel benefico rimedio.

Il voto, si vede bene, è platonico e, se si vuole, abbastanza ingenuo, ma esprime chiaramente la soddisfazione di un uomo che si trova guarito, quando meno se l'aspettava, da una malattia ostinata, ribelle, dolorosa.

Se Mascagni, si sarà detto quel gottoso, ha fatto un inno al sole, può ben farne uno anche all'Antagra, che per me è stata più che il sole, la vita.

« Combinazione volle » scrive il Dott. L. D'URSO, di Rocchetta S. Antonio - che io ricevevo l'Antagra (della ditta Bisleri di Milano) proprio quando, ritornando dalle visite, mi assaliva, a solo un mese d'intervallo, uno dei soliti accessi gravi ad ambedue le ginocchia.

Intrapresi la cura subito. Ebbene, i dolori acuti furono tosto scongiurati: il copioso essudato nelle articolazioni si assorbì in tre giorni, e dopo soli sei giorni di riposo mi alzai, ciò che da 34 anni di malattia non mi era mai capitato.

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

Il pessimismo di un uomo che sa.

UNA PROFEZIA — LA MECCA E IL PARLAMENTO — IL SULTANO FRA DUE FUOCHI — LA CRISI — UN ERRORE DI PROSPETTIVA — I CANI E L'IGIENE — RIPERCUSSIONI INTERNAZIONALI.

(Intervista con l'on. Solimberg).

Verso la fine dello scorso anno — quando un imno universale salutava il nuovo ordine di cose che s'instaurava improvvisamente nell'impero ottomano, senza violenze, senza spargimento di sangue, come per concorde volontà di spiriti superiori — una sola nota discorde vibrò stridente nella stampa italiana. Quella nota pessimista, piena di previsioni non liete e di gravi preoccupazioni, era contenuta in una intervista dell'on. Giuseppe Solimberg, che per vari anni coprì la carica di console generale a Costantinopoli e studiò de visu le condizioni politiche, religiose e sociali dell'Asia Minore e della penisola balcanica.

Quelle fosche previsioni si sono riaffacciate nella nostra mente all'annuncio della tragica lotta che si svolge in questi giorni a Costantinopoli, e abbiamo voluto procurarci un colloquio con l'on. Solimberg.

— Siete stato profeta — gli abbiamo detto, dopo aver accennato alle sue previsioni.

— Purtroppo — ci ha risposto, senza poter celare un intimo senso di soddisfazione... diplomatica. — Quelle due parole: *costituzione turca* (nel significato nostro occidentale) mi sono sembrate, fin da principio in perfetto antinomia. Non mi pareva possibile che le istituzioni nostre, fiore della civiltà occidentale, potessero esse trapiantate così d'un tratto e durevolmente, in Turchia. Era un sogno fantastico, addirittura!

— Ma quasi tutti i diplomatici e gli uomini politici crederono a quel sogno.

— Fantasia! Fantasia! — la soggiunse con convinzione, animandosi, con parola rapida, colorita, efficace. — Bisogna aver vissuto laggiù, visto e conosciuto uomini, cose, usi, costumi... E' un discorso che mi porterebbe a lungo. La Turchia... Soggetta a lungo dominio, pauroso e tirannico, demoralizzatore, opprimente; dove la legge canonica ha avuto l'applicazione più gretta, più bigotta, retriva, barbara: la somma dei due poteri, religioso e civile, è nelle mani del sultano, consigliato dallo *scheichul-Islam*, dagli *ulema*, dai *sofias*, tutti unisonisti e xenofobi... L'odio irreducibile fra le varie razze e religioni; popolazioni primitive nelle campagne, ignoranti superstiziose e spesso violente.

Ecco l'aspetto della Turchia. Bisogna aver assistito alla partenza delle carovane per la Mecca, per farsi un'idea di quali elementi può comporsi un Parlamento turco!

— Ma i Giovani turchi non hanno portato, in mezzo a quelle popolazioni, un soffio di vita nuova, di civiltà?

— Giovani e vecchi turchi... — ha interrotto con un'esclamazione scettica il nostro interlocutore. — Non comprendo queste distinzioni. Li credo egualmente impreparati, egualmente... turchi! So che dei giovani turchi, perseguitati, si rifugiavano in Europa, e poi tornavano spesso in Turchia per occupare alti uffici; e, così soddisfatti, si mostravano alla prova più turchi dei vecchi turchi.

— Ma questa crisi si risolverà presto?

— Non si può dire. Si può precipitare d'un tratto, si può scendere per gradi, passare per fasi più o meno lunghe di tregua e di lotta. Tutte le cose in Turchia vanno per le lunghe, diventano serpi; anche le rivoluzioni! Si tratta di una lotta intima, profonda, assai complessa, tra l'antico ed il nuovo; e l'antico ha base larga e salda nella tradizione, nella storia, negli usi e costumi, nella religione, nella vita etnica, vorrei dire nella stessa ragione d'essere della Turchia; mentre il nuovo è superficiale, imitativo, imparciocico. Mi fa molta meraviglia che, qui da noi, perfino da uomini di autorità politica e che dicono di aver visto, si continui a parlare di questo grande dissidio come di partiti politici nostri, egualmente costituzionali, di Destra e di Sinistra! E' più che un errore di prospettiva.

biente... che ha pure tanta influenza sugli uomini. Vedete, Costantinopoli che potrebbe essere, in altre mani, la più bella città del mondo, e lo è difatti vista dal mare, nell'interno non è che un immenso villaggio sporco. La luce elettrica è proibita, sismo ancora nel periodo del petrolio e, limitatamente, del gaz. Niente telefono, niente tram. Non ha fognature. Nella capitale, la pubblica igiene è affidata ai... cani! Sicuro, cinquantamila cani affamati fanno la pulizia della città, divorando le immondizie... Non parliamo poi delle scuole: esistono quasi soltanto per insegnare le preghiere e i versetti del libro sacro.

— E la rivoluzione pacifica?

— Il governo di Abdul-Amid si smarrisce in concessioni e debolezze. E fra concessioni e debolezze si arrivò al concetto della rivoluzione pacifica, sulla base della vecchia costituzione del 1876, che non ebbe effetti. Naturalmente, fu imposta: col pronunciamento militare dell'estate scorsa, che portò da Saloni a Costantinopoli l'arca miracolosa della Costituzione per opera e virtù degli ufficiali *modernisti*. Si procedè, come vedete, per pronunciamenti militari. Oggi, a Stambul, è la bassa truppa, che, appoggiata dai vecchi conservatori della tradizione canonica e dal clero (il quale solo ha voce nelle più lontane provincie dell'impero), spiega le bandiere verdi del Profeta, si afferma contro ogni novità e rivolve l'antico regime.

L'immensa maggioranza della popolazione musulmana non ammette che tra essa e il Califfo vi sia un potere occulto e più forte di quello regolarmente costituito. Si oppone, dunque, non solo al regime anormale del Comitato *Unione e Progresso*, che costituiva un governo nel governo, ma a ogni limitazione delle prerogative del sultano, sia pur derivante dal sistema parlamentare! Abdul-Amid, re costituzionale e prigioniero, per quella gente è una ipotesi mostruosa: se ne sente offesa. Nel primo momento non comprese o rimase lì, come paralizzata dall'ignoto. Ora si muove; e le mosse di quelle masse informi fanno paura...

— I Giovani turchi però resistono?

— Lo tenteranno; ma con quale esito. Il sultano seguirà finché gli sarà possibile nella sua politica di paure e di concessioni; vorrà mantenere, almeno di nome, la costituzione, una larva di Parlamento. Ma, infine, l'una o l'altra tendenza avrà il sopravvento! Egli si trova tra due fuochi; se cede da una parte, corre rischio di bruciare dall'altra.

— Credete che la crisi ottomana possa avere una ripercussione internazionale?

— Certo, la grave crisi interna deve preoccupare le potenze per i molteplici interessi che agita e per le conseguenze immediate che può avere. Esse salutarono il nuovo regime, sospendendo ogni azione nella penisola balcanica, con la riserva però d'intervenire quando si fosse dimostrato impotente a mantenere l'ordine. Ebbene siamo a primavera e pare che le bande riprendano attività in Macedonia, mentre le cause che le origina e fomenta, anziché diminuire, si sono accresciute. La Turchia sarà impotente, nel suo disordine, a ristabilire l'ordine. Che cosa faranno le altre potenze? L'Austria è in periodo *sismico* d'intraprendenza ed ha avuto or ora, appoggiata dalla Germania, un grande successo. La Russia, che già vedeva sorgere nella penisola dei Balcani la nuova Russia; che tanto teneva ad avere la egemonia sugli Stati slavi, s'ibrata da una grande guerra disastrosa, dilaniata, disorganizzata in tutta la sua compagine, nell'esercito e nella marina, da una gravissima crisi interna, ha finito con l'accettazione pura e semplice, incondizionata, senza riserve, della annessione fatta dall'Austria della Bosnia e dell'Erzegovina. E tutte le altre potenze anche le più interessate finirono prima o poi, coll' accettare il fatto compiuto.

E' da augurarsi che il pericolo di guerra, che pareva imminente e fu vietato, per quella annessione, non si presenti per la crisi turca e le conseguenti complicazioni possibili.

Il mondo civile vuole la pace: è da sperare che il mondo civile vinca anche a questa prova. Certo, l'ora che volge è assai grave; per tutti, e, notate bene, grave anche per noi italiani. Dal (Messaggero).

V. Cocconioni

Il sultano detronizzato e condannato a morte!
Vienna 19, ore 22. — La « Neue Freie Presse » ha ricevuto un telegramma da Costantinopoli in cui le si annunzia che il sultano Abdul Hamid è stato deposto e che Reschad, Effendi è stato proclamato sultano. La città è finora tranquilla. Reschad, fratello di Abdul Hamid, è nato a Costantinopoli il 3

novembre 1844, ed è generale dell'esercito ottomano. Egli era l'erede presuntivo sotto il nome di Murad V.

Berlino 19, ore 20 — Il « Berliner Tageblatt » riceve da Salonico che, in una seduta segreta colà tenuta, il comitato giovane turco ha condannato a morte il Sultano.

Roma 19, ore 23. — La notizia pubblicata dalla *Neue Freie Presse* ha prodotto a Roma vivissima impressione. Il nuovo Sultano avrebbe assunto il nome di Amed V.

La notizia, di eccezionale gravità non è ancora confermata ma è assai verosimile, poiché il sultano attuale fu sempre guardato con estrema diffidenza dai Giovani Turchi i quali non desiderano, invece, mai la loro simpatia pel principe Reschad, oggi proclamato sultano dai fautori del nuovo regime.

Ultima ora

Il Sultano s'imbarcherà sopra un piroscalo russo?

Parigi, 20, ore 8 mattina. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli, in data del 19, ore 21:

Notizie, da accogliersi però con riserva, assicurano che il Comitato giovane turco ha dato tempo al Sultano fino alle 12 della notte per abdicare e lasciar la città.

L'ambasciatore russo condurrebbe le trattative per salvare la vita di Abdul Hamid. Un incrociatore russo, proveniente dal Pireo, passerebbe questa notte pel Bosforo per imbarcare il Sultano. Si nota in proposito che la squadra russa del Mar nero si trova a poca distanza dall'imboccatura del Bosforo.

Luigi Princiggh, gerente responsabile

Stamane alle ore 1 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Pia de Michieli di anni 26

I genitori, la sorella, il fratello, i zii, le zie ed i congiunti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 21 ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali. S. Vito al Tagliamento 20 aprile 1909.

Attestazione di un medico sul valore del rimedio inimitabile.

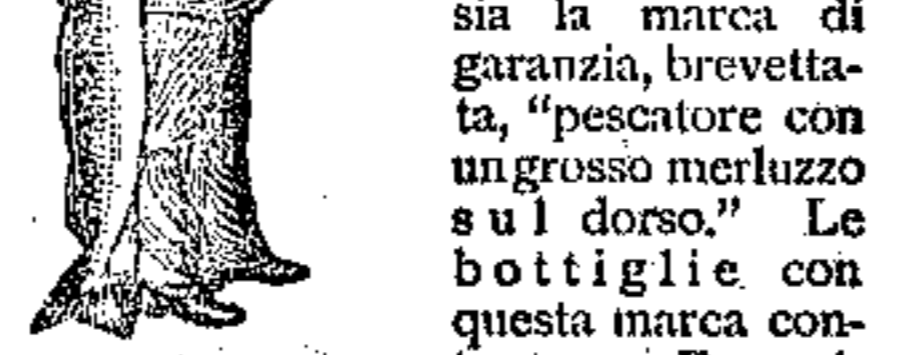
«Da moltissimi anni prescrive la pregevole ed inimitabile Emulsione SCOTT ed ho avuto sempre a lodarmi per i risultati favorevoli ottenuti, specialmente nei bambini gracili, rachitici o scrofolosi, nonché negli adulti defedati, anemici e neurastenici. In ciò concorda l'opinione della intera classe medica, che ha riconosciuto nella Emulsione SCOTT un rimedio sovrano.»

Dott. Cav. Giov. Batt. De Palma Medico-Chirurgo, Specialista malattie nervose ed Elettroterapia.

La Emulsione SCOTT

è, sotto ogni rapporto, sapore, odore, digeribilità ed efficacia curativa, diversa da qualsiasi altra emulsione. Affine di ottenerci il prodotto autentico, che ha l'approvazione dell'intero ceto sanitario, badare che sulla fasciatura delle bottiglie vi sia la marca di garanzia, brevettata, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso." Le bottiglie con questa marca contengono: E-n-u-l-s-i-o-n-e S-C-O-T-T, cioè il rimedio che risponde a tutte le esigenze di una medicazione razionale per la cura delle malattie derivanti dall'impoverimento fisico.

La Emulsione SCOTT trovasti in tutte le Farmacie.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue questa emulsione dalla falsificata col processo SCOTT.

Da Magnal (Feltre - Belluna) 14 4 1909. Prima di partire per l'Estero non posso fare a meno d'informarVi che in seguito alla di Lei cura sono perfettamente guarito dalla sciatica reumatica, che per ben quattordici mesi mi ha fatto soffrire insopportabili dolori così che oggi posso dedicarmi al lavoro per quanto faticoso, e provvedere al sostentamento della mia famiglia. Ringraziandola ed assicurandola che in ogni occasione parlerò di Lei, distintamente la saluto. GRIS PAOLO.

Importante Ditta di Udine

ricerca impiegato per ufficio, Esigesi conoscenza contabilità e corrispondenza. Indirizzare dettagliate offerte ad A. Manzoni e C. 122. UDINE

Avviso.

In via Rauscedo N. 3, palazzo Deciani, venne aperta in questi giorni una nuova Osteria con alloggio, fornita di vini finissimi delle cantine co Deciani.

Giovanni Pravisani Magnass

Ditta L. NIDASIO

Udine - Sub. Gemona Telefono 108 Specialità olio di granone Raffinato, da non confondersi con tutti gli altri che sono puramente filtrati. Lactina svizzera Panchaud — Panelli di granone — Lino — Sesame — Cocco.

Alle Signore e Signorine!

al Laboratori di Città e Provincia

Avviso

LA DITTA F.lli Clain & C.

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Si prega informare che fra pochi giorni riceverà le

Ultime Novità

in Cotone - Filo - Lana e Seta per la

PRIMAVERA - ESTATE 1909

importate direttamente da

PARIGI e LONDRA

Telefono 1.69

CASA DI SALUTE

del Dr. Metallio Cominotti - Tolmezzo -

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone. Direttore dott. M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Caçitti.

Quale aperitivo tonico preferite sempre

FAMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana GANCIANI e CREMESE - UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906.

1.° mercurio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° mercurio cellulare bianco-giallo sferico cinese. 3.° mercurio cellulare sferico.

1.° mercurio cellulare sferico. 2.° mercurio cellulare sferico. 3.° mercurio cellulare sferico.

Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE Dott. Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento. Preg.mo sig. dott. G. Munari

Treviso. Da Magnal (Feltre - Belluna) 14 4 1909.

Prima di partire per l'Estero non posso fare a meno d'informarVi che in seguito alla di Lei cura sono perfettamente guarito dalla sciatica reumatica, che per ben quattordici mesi mi ha fatto soffrire insopportabili dolori così che oggi posso dedicarmi al lavoro per quanto faticoso, e provvedere al sostentamento della mia famiglia. Ringraziandola ed assicurandola che in ogni occasione parlerò di Lei, distintamente la saluto. GRIS PAOLO.

AVVISO

Alle Masse, alle Lavandate, a tutte le famiglie che fanno il bucato in casa e che vogliono conservare lungamente la loro biancheria, raccomandiamo di adottare la

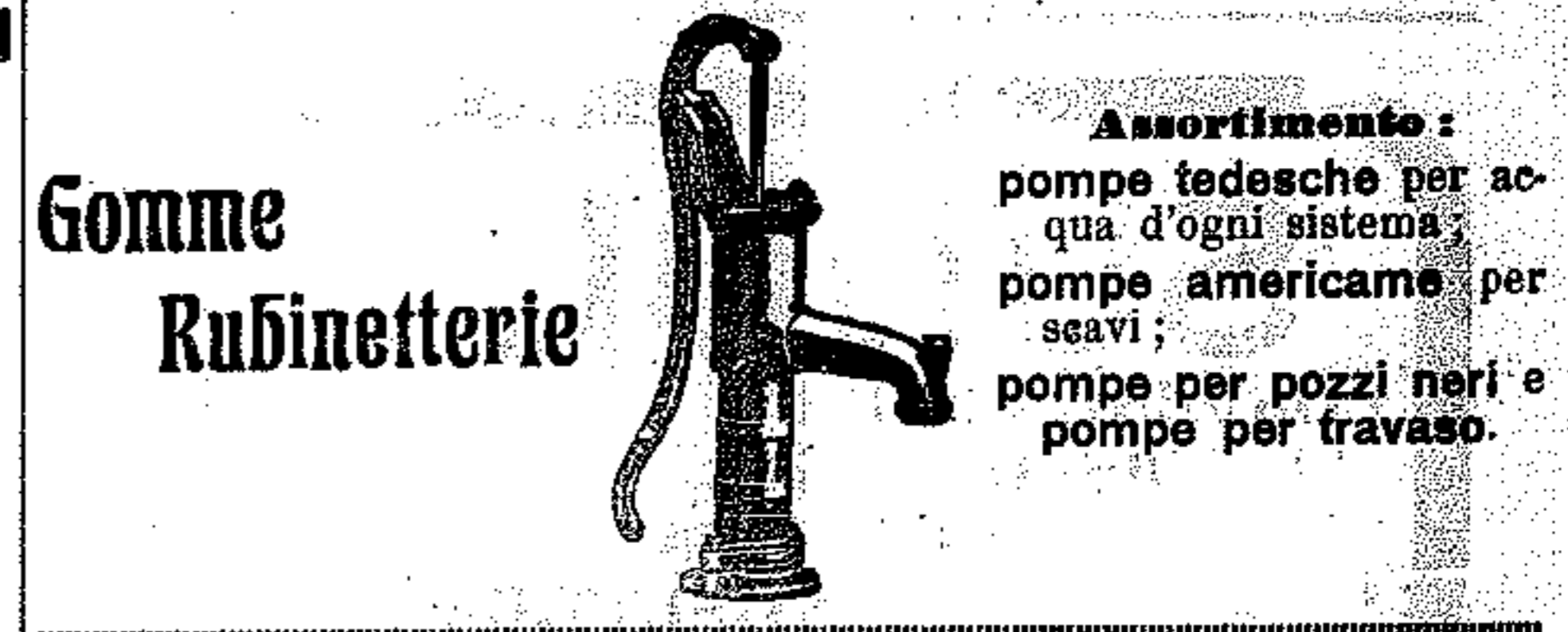
"Saponina," per bucato (Brevettata-Depositata)

Coll'uso di questo prodotto speciale si sostituisce la cenere, le liscive e le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone, ottenendo un bucato candido e morbido. La «Saponina» (Enrico Heimann e C., Milano e Cornigliano Ligure) è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti istituti del Regno (Ospedali, Manicomii, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.).

Vendita al dettaglio per Udine presso GINI GIOVANNI, depositario generale per Udine e Provincia, Piazza Patriarcato N. 8, e presso Burello Antonio, Via S. Lazzaro, e Romanelli Umberto, Piazza S. Giacomo.

Guardarsi dalle falsificazioni e diffidare dall'uso delle liscive liquide che esercitano una rapida azione distruttrice sulla lingerie.

Ing. G. FACHINI Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09



Gomme Rubinerie

Assortimento: pompe tedesche per acqua d'ogni sistema; pompe americane per seavi; pompe per pozzi neri e pompe per travaso.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI GOMMA (Consegna anche in due ore)

Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI Longines, Omega, Roskopf ecc.

Prezzi di tutta concorrenza. UDINE - Via Paolo Canciani - Angolo Via Rialto, 19.

Birra di Steinfeld

F.lli Reininghaus - Graz

Deposito e Rappresentanza generale per l'Italia

Udine - Viale Stazione 5 - Udine

PROCURATORE DELLA CASA

Dott. B. d'Orlandi.

Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili UDINE - Via A. L. Moro N. 2-4 - Telefono 3-79.

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

Mobili artistici

E COMUNI Occasione stanze da letto per sposi

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI UDINE, Via della Posta N. 42

Telefono N. 3.65

Lo studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali) rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e da quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende disestate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, da Consulti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO OLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 15 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 1.° p. Telefono 852.

Stabilimento Agro Orticolo

«SAO», Via Cortazzia 93 Strassoldo (Udine) Società Anonima Catalogo gratuito a richiesta.

D.r Cav. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini Consultazioni nell'ex ambulatorio del d.r. Sottini dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 tutti i giorni. - Udine Via Cortazzia N. 1, telefono 374.

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Nelle fredde giornate d'inverno nella primavera piovesca, la parigina non può mostrare al sole ed agli uomini tutte le sue grazie, tutte le sue seduzioni. Quando il caldo viene, senza abdicare a quella scienza che sul boulevard si chiama « la science instinctive du chiffon » essa si alleggerisce. Il suo corpo appare vestito di stoffe trasparenti e volubili, stoffe morbide, malleabili che aderiscono alle grazie ondulate e ci svelano il mistero delle linee, che durante l'inverno, appena si indovnano.

I velli cadono, il collo si libera dal boa e dai bavari rialzati, ed il

petto e le braccia traspariscono a traverso la mussolina diafana. Il pudore cede il passo all'estate.

I provinciali che si recano a Parigi per le feste dei quattordici luglio, feste che durano una settimana, hanno così la fortuna di ammirare le belle fanciulle del marciapiede e pensare malinconicamente alle toilette antidiluviane e pudiche dei loro villaggi e delle loro vereconde.

Ma tutto si paga a peso d'oro in questo mondo. I provinciali scontano un piacere ineffabile degli occhi... con la lunga rottura del timpani che perseguita i parigini per un quarto di mese, nelle piazze, negli « squares », nei « boulevards », nelle « avenues », nei « quads », ovunque ha sede un birraio, un caffettiere, un venditore qualsiasi.

« Camelots » e « baladins », « romanciers » e « forains », ospiti delle corti dei miracoli: « culs-de-jattes » e falsi ciechi o storpi, sono, durante

una settimana, i padroni di Parigi. Il marciapiede diviene la ribalta di orchestre ambulanti, compagnie di cantori costipati; le vie più quiete risuonano di aruone barbare; i quadrivi sono il rifugio di lotterie, di giuochi di destrezza, spacciatori di bibite gelate, di elixirs battezzati con strane denominazioni orientali.

Manoggi, tiri a segno, fotografi, invadono il dominio dei pedoni, i quali sono posti, così fra l'incudine e il martello; il « trottoir » e la piazza ove si corre il rischio di rientrare coi piedi pesti ed un buon colpo di gomito sulle costole, ed il lastrico ove si va incontro al pericolo d'essere schiacciati da un autemodone o da una automobile.

E la folla si divide senza pensare né punto né poco se i piaceri che le si offrono sono sempre igienici e se talvolta le grossolane distrazioni delle piazze non possono essere generatrice di guai.

Dolle rue de Rome al boulevard Rochechouart gli è facile rendersi conto del valore igienico e morale, di tutta una teoria di carrozzoni di saltimbanchi e di baracche grandi e piccole, che si svolge per la lunghezza di oltre due chilometri. In quei paraggi, per otto giorni di seguito, non vi ha più quiete né riposo. Si suona, si strimpella, si batte la gran cassa giorno e notte; e si danza in una miscela ambigua di gente onesta e di gentaglia scesa da Belleville e da Montparnasse.

La sera, soprattutto, una folla ibrida in massa alla conquista delle montagne russe, dei maneggi, delle altalene e delle giostre. Allora il trombone fa furore, gli organi mostruosi funzionano mentre dei corni immensi, delle vacche, dei maiali girano, girano.

Vere squadre di giovincelli e di ragazze, domestici e servette, « cottes » di basso rango, « grisettes », « souteneurs », femmine da « trot-

toirs » e giovanotti mantenuti, cavalcano sulle bestie di legno, mentre le coppie danzano intorno. La macchina che fa funzionare il maneggio gigante non si ferma mai, essa gira; gli urli, le esclamazioni dei cavalieri si confondono coi fischi del motore ed il rimbombo degli organi immanti. Sotto una gran luce elettrica abbagliante la folla calca, gli uomini abbracciano le loro compagne e le compagne mostrano i polpacci sollevando le vesti con un gesto indipendente.

Una delle coppie più allegre e meno contesa si trovava sur una giostra del boulevard Rochechouart. Il giovanotto poteva avere tutt'al più vent'anni, e sul di lui volto il vizio aveva già impresso tutte le sue stigmate. Era vestito da operaio, ma le sue mani erano bianche, segno questo evidente che sfuggiva solitamente il lavoro. La donna era sulla trentina ed era assai bella ed assai sguaiata.

Orario ferroviario

Partenze da Udine:

per Pontebbina: Lusso 5.30; A. 6; D. 7.50; A. 10.40; D. 11.40; Lusso 12.30; A. 13.30; D. 14.30; A. 15.40; D. 16.40; Lusso 17.30; A. 18.30; D. 19.30; Lusso 20.30; A. 21.30; D. 22.30; Lusso 23.30; A. 24.30; D. 25.30; Lusso 26.30; A. 27.30; D. 28.30; Lusso 29.30; A. 30.30; D. 31.30; Lusso 32.30; A. 33.30; D. 34.30; Lusso 35.30; A. 36.30; D. 37.30; Lusso 38.30; A. 39.30; D. 40.30; Lusso 41.30; A. 42.30; D. 43.30; Lusso 44.30; A. 45.30; D. 46.30; Lusso 47.30; A. 48.30; D. 49.30; Lusso 50.30; A. 51.30; D. 52.30; Lusso 53.30; A. 54.30; D. 55.30; Lusso 56.30; A. 57.30; D. 58.30; Lusso 59.30; A. 60.30; D. 61.30; Lusso 62.30; A. 63.30; D. 64.30; Lusso 65.30; A. 66.30; D. 67.30; Lusso 68.30; A. 69.30; D. 70.30; Lusso 71.30; A. 72.30; D. 73.30; Lusso 74.30; A. 75.30; D. 76.30; Lusso 77.30; A. 78.30; D. 79.30; Lusso 80.30; A. 81.30; D. 82.30; Lusso 83.30; A. 84.30; D. 85.30; Lusso 86.30; A. 87.30; D. 88.30; Lusso 89.30; A. 90.30; D. 91.30; Lusso 92.30; A. 93.30; D. 94.30; Lusso 95.30; A. 96.30; D. 97.30; Lusso 98.30; A. 99.30; D. 100.30; Lusso 101.30; A. 102.30; D. 103.30; Lusso 104.30; A. 105.30; D. 106.30; Lusso 107.30; A. 108.30; D. 109.30; Lusso 110.30; A. 111.30; D. 112.30; Lusso 113.30; A. 114.30; D. 115.30; Lusso 116.30; A. 117.30; D. 118.30; Lusso 119.30; A. 120.30; D. 121.30; Lusso 122.30; A. 123.30; D. 124.30; Lusso 125.30; A. 126.30; D. 127.30; Lusso 128.30; A. 129.30; D. 130.30; Lusso 131.30; A. 132.30; D. 133.30; Lusso 134.30; A. 135.30; D. 136.30; Lusso 137.30; A. 138.30; D. 139.30; Lusso 140.30; A. 141.30; D. 142.30; Lusso 143.30; A. 144.30; D. 145.30; Lusso 146.30; A. 147.30; D. 148.30; Lusso 149.30; A. 150.30; D. 151.30; Lusso 152.30; A. 153.30; D. 154.30; Lusso 155.30; A. 156.30; D. 157.30; Lusso 158.30; A. 159.30; D. 160.30; Lusso 161.30; A. 162.30; D. 163.30; Lusso 164.30; A. 165.30; D. 166.30; Lusso 167.30; A. 168.30; D. 169.30; Lusso 170.30; A. 171.30; D. 172.30; Lusso 173.30; A. 174.30; D. 175.30; Lusso 176.30; A. 177.30; D. 178.30; Lusso 179.30; A. 180.30; D. 181.30; Lusso 182.30; A. 183.30; D. 184.30; Lusso 185.30; A. 186.30; D. 187.30; Lusso 188.30; A. 189.30; D. 190.30; Lusso 191.30; A. 192.30; D. 193.30; Lusso 194.30; A. 195.30; D. 196.30; Lusso 197.30; A. 198.30; D. 199.30; Lusso 200.30; A. 201.30; D. 202.30; Lusso 203.30; A. 204.30; D. 205.30; Lusso 206.30; A. 207.30; D. 208.30; Lusso 209.30; A. 210.30; D. 211.30; Lusso 212.30; A. 213.30; D. 214.30; Lusso 215.30; A. 216.30; D. 217.30; Lusso 218.30; A. 219.30; D. 220.30; Lusso 221.30; A. 222.30; D. 223.30; Lusso 224.30; A. 225.30; D. 226.30; Lusso 227.30; A. 228.30; D. 229.30; Lusso 230.30; A. 231.30; D. 232.30; Lusso 233.30; A. 234.30; D. 235.30; Lusso 236.30; A. 237.30; D. 238.30; Lusso 239.30; A. 240.30; D. 241.30; Lusso 242.30; A. 243.30; D. 244.30; Lusso 245.30; A. 246.30; D. 247.30; Lusso 248.30; A. 249.30; D. 250.30; Lusso 251.30; A. 252.30; D. 253.30; Lusso 254.30; A. 255.30; D. 256.30; Lusso 257.30; A. 258.30; D. 259.30; Lusso 260.30; A. 261.30; D. 262.30; Lusso 263.30; A. 264.30; D. 265.30; Lusso 266.30; A. 267.30; D. 268.30; Lusso 269.30; A. 270.30; D. 271.30; Lusso 272.30; A. 273.30; D. 274.30; Lusso 275.30; A. 276.30; D. 277.30; Lusso 278.30; A. 279.30; D. 280.30; Lusso 281.30; A. 282.30; D. 283.30; Lusso 284.30; A. 285.30; D. 286.30; Lusso 287.30; A. 288.30; D. 289.30; Lusso 290.30; A. 291.30; D. 292.30; Lusso 293.30; A. 294.30; D. 295.30; Lusso 296.30; A. 297.30; D. 298.30; Lusso 299.30; A. 300.30; D. 301.30; Lusso 302.30; A. 303.30; D. 304.30; Lusso 305.30; A. 306.30; D. 307.30; Lusso 308.30; A. 309.30; D. 310.30; Lusso 311.30; A. 312.30; D. 313.30; Lusso 314.30; A. 315.30; D. 316.30; Lusso 317.30; A. 318.30; D. 319.30; Lusso 320.30; A. 321.30; D. 322.30; Lusso 323.30; A. 324.30; D. 325.30; Lusso 326.30; A. 327.30; D. 328.30; Lusso 329.30; A. 330.30; D. 331.30; Lusso 332.30; A. 333.30; D. 334.30; Lusso 335.30; A. 336.30; D. 337.30; Lusso 338.30; A. 339.30; D. 340.30; Lusso 341.30; A. 342.30; D. 343.30; Lusso 344.30; A. 345.30; D. 346.30; Lusso 347.30; A. 348.30; D. 349.30; Lusso 350.30; A. 351.30; D. 352.30; Lusso 353.30; A. 354.30; D. 355.30; Lusso 356.30; A. 357.30; D. 358.30; Lusso 359.30; A. 360.30; D. 361.30; Lusso 362.30; A. 363.30; D. 364.30; Lusso 365.30; A. 366.30; D. 367.30; Lusso 368.30; A. 369.30; D. 370.30; Lusso 371.30; A. 372.30; D. 373.30; Lusso 374.30; A. 375.30; D. 376.30; Lusso 377.30; A. 378.30; D. 379.30; Lusso 380.30; A. 381.30; D. 382.30; Lusso 383.30; A. 384.30; D. 385.30; Lusso 386.30; A. 387.30; D. 388.30; Lusso 389.30; A. 390.30; D. 391.30; Lusso 392.30; A. 393.30; D. 394.30; Lusso 395.30; A. 396.30; D. 397.30; Lusso 398.30; A. 399.30; D. 400.30; Lusso 401.30; A. 402.30; D. 403.30; Lusso 404.30; A. 405.30; D. 406.30; Lusso 407.30; A. 408.30; D. 409.30; Lusso 410.30; A. 411.30; D. 412.30; Lusso 413.30; A. 414.30; D. 415.30; Lusso 416.30; A. 417.30; D. 418.30; Lusso 419.30; A. 420.30; D. 421.30; Lusso 422.30; A. 423.30; D. 424.30; Lusso 425.30; A. 426.30; D. 427.30; Lusso 428.30; A. 429.30; D. 430.30; Lusso 431.30; A. 432.30; D. 433.30; Lusso 434.30; A. 435.30; D. 436.30; Lusso 437.30; A. 438.30; D. 439.30; Lusso 440.30; A. 441.30; D. 442.30; Lusso 443.30; A. 444.30; D. 445.30; Lusso 446.30; A. 447.30; D. 448.30; Lusso 449.30; A. 450.30; D. 451.30; Lusso 452.30; A. 453.30; D. 454.30; Lusso 455.30; A. 456.30; D. 457.30; Lusso 458.30; A. 459.30; D. 460.30; Lusso 461.30; A. 462.30; D. 463.30; Lusso 464.30; A. 465.30; D. 466.30; Lusso 467.30; A. 468.30; D. 469.30; Lusso 470.30; A. 471.30; D. 472.30; Lusso 473.30; A. 474.30; D. 475.30; Lusso 476.30; A. 477.30; D. 478.30; Lusso 479.30; A. 480.30; D. 481.30; Lusso 482.30; A. 483.30; D. 484.30; Lusso 485.30; A. 486.30; D. 487.30; Lusso 488.30; A. 489.30; D. 490.30; Lusso 491.30; A. 492.30; D. 493.30; Lusso 494.30; A. 495.30; D. 496.30; Lusso 497.30; A. 498.30; D. 499.30; Lusso 500.30; A. 501.30; D. 502.30; Lusso 503.30; A. 504.30; D. 505.30; Lusso 506.30; A. 507.30; D. 508.30; Lusso 509.30; A. 510.30; D. 511.30; Lusso 512.30; A. 513.30; D. 514.30; Lusso 515.30; A. 516.30; D. 517.30; Lusso 518.30; A. 519.30; D. 520.30; Lusso 521.30; A. 522.30; D. 523.30; Lusso 524.30; A. 525.30; D. 526.30; Lusso 527.30; A. 528.30; D. 529.30; Lusso 530.30; A. 531.30; D. 532.30; Lusso 533.30; A. 534.30; D. 535.30; Lusso 536.30; A. 537.30; D. 538.30; Lusso 539.30; A. 540.30; D. 541.30; Lusso 542.30; A. 543.30; D. 544.30; Lusso 545.30; A. 546.30; D. 547.30; Lusso 548.30; A. 549.30; D. 550.30; Lusso 551.30; A. 552.30; D. 553.30; Lusso 554.30; A. 555.30; D. 556.30; Lusso 557.30; A. 558.30; D. 559.30; Lusso 560.30; A. 561.30; D. 562.30; Lusso 563.30; A. 564.30; D. 565.30; Lusso 566.30; A. 567.30; D. 568.30; Lusso 569.30; A. 570.30; D. 571.30; Lusso 572.30; A. 573.30; D. 574.30; Lusso 575.30; A. 576.30; D. 577.30; Lusso 578.30; A. 579.30; D. 580.30; Lusso 581.30; A. 582.30; D. 583.30; Lusso 584.30; A. 585.30; D. 586.30; Lusso 587.30; A. 588.30; D. 589.30; Lusso 590.30; A. 591.30; D. 592.30; Lusso 593.30; A. 594.30; D. 595.30; Lusso 596.30; A. 597.30; D. 598.30; Lusso 599.30; A. 600.30; D. 601.30; Lusso 602.30; A. 603.30; D. 604.30; Lusso 605.30; A. 606.30; D. 607.30; Lusso 608.30; A. 609.30; D. 610.30; Lusso 611.30; A. 612.30; D. 613.30; Lusso 614.30; A. 615.30; D. 616.30; Lusso 617.30; A. 618.30; D. 619.30; Lusso 620.30; A. 621.30; D. 622.30; Lusso 623.30; A. 624.30; D. 625.30; Lusso 626.30; A. 627.30; D. 628.30; Lusso 629.30; A. 630.30; D. 631.30; Lusso 632.30; A. 633.30; D. 634.30; Lusso 635.30; A. 636.30; D. 637.30; Lusso 638.30; A. 639.30; D. 640.30; Lusso 641.30; A. 642.30; D. 643.30; Lusso 644.30; A. 645.30; D. 646.30; Lusso 647.30; A. 648.30; D. 649.30; Lusso 650.30; A. 651.30; D. 652.30; Lusso 653.30; A. 654.30; D. 655.30; Lusso 656.30; A. 657.30; D. 658.30; Lusso 659.30; A. 660.30; D. 661.30; Lusso 662.30; A. 663.30; D. 664.30; Lusso 665.30; A. 666.30; D. 667.30; Lusso 668.30; A. 669.30; D. 670.30; Lusso 671.30; A. 672.30; D. 673.30; Lusso 674.30; A. 675.30; D. 676.30; Lusso 677.30; A. 678.30; D. 679.30; Lusso 680.30; A. 681.30; D. 682.30; Lusso 683.30; A. 684.30; D. 685.30; Lusso 686.30; A. 687.30; D. 688.30; Lusso 689.30; A. 690.30; D. 691.30; Lusso 692.30; A. 693.30; D. 694.30; Lusso 695.30; A. 696.30; D. 697.30; Lusso 698.30; A. 699.30; D. 700.30; Lusso 701.30; A. 702.30; D. 703.30; Lusso 704.30; A. 705.30; D. 706.30; Lusso 707.30; A. 708.30; D. 709.30; Lusso 710.30; A. 711.30; D. 712.30; Lusso 713.30; A. 714.30; D. 715.30; Lusso 716.30; A. 717.30; D. 718.30; Lusso 719.30; A. 720.30; D. 721.30; Lusso 722.30; A. 723.30; D. 724.30; Lusso 725.30; A. 726.30; D. 727.30; Lusso 728.30; A. 729.30; D. 730.30; Lusso 731.30; A. 732.30; D. 733.30; Lusso 734.30; A. 735.30; D. 736.30; Lusso 737.30; A. 738.30; D. 739.30; Lusso 740.30; A. 741.30; D. 742.30; Lusso 743.30; A. 744.30; D. 745.30; Lusso 746.30; A. 747.30; D. 748.30; Lusso 749.30; A. 750.30; D. 751.30; Lusso 752.30; A. 753.30; D. 754.30; Lusso 755.30; A. 756.30; D. 757.30; Lusso 758.30; A. 759.30; D. 760.30; Lusso 761.30; A. 762.30; D. 763.30; Lusso 764.30; A. 765.30; D. 766.30; Lusso 767.30; A. 768.30; D. 769.30; Lusso 770.30; A. 771.30; D. 772.30; Lusso 773.30; A. 774.30; D. 775.30; Lusso 776.30; A. 777.30; D. 778.30; Lusso 779.30; A. 780.30; D. 781.30; Lusso 782.30; A. 783.30; D. 784.30; Lusso 785.30; A. 786.30; D. 787.30; Lusso 788.30; A. 789.30; D. 790.30; Lusso 791.30; A. 792.30; D. 793.30; Lusso 794.30; A. 795.30; D. 796.30; Lusso 797.30; A. 798.30; D. 799.30; Lusso 800.30; A. 801.30; D. 802.30; Lusso 803.30; A. 804.30; D. 805.30; Lusso 806.30; A. 807.30; D. 808.30; Lusso 809.30; A. 810.30; D. 811.30; Lusso 812.30; A. 813.30; D. 814.30; Lusso 815.30; A. 816.30; D. 817.30; Lusso 818.30; A. 819.30; D. 820.30; Lusso 821.30; A. 822.30; D. 823.30; Lusso 824.30; A. 825.30; D. 826.30; Lusso 827.30; A. 828.30; D. 829.30; Lusso 830.30; A. 831.30; D. 832.30; Lusso 833.30; A. 834.30; D. 835.30; Lusso 836.30; A. 837.30; D. 838.30; Lusso 839.30; A. 840.30; D. 841.30; Lusso 842.30; A. 843.30; D. 844.30; Lusso 845.30; A. 846.30; D. 847.30; Lusso 848.30; A. 849.30; D. 850.30; Lusso 851.30; A. 852.30; D. 853.30; Lusso 854.30; A. 855.30; D. 856.30; Lusso 857.30; A. 858.30; D. 859.30; Lusso 860.30; A. 861.30; D. 862.30; Lusso 863.30; A. 864.30; D. 865.30; Lusso 866.30; A. 867.30; D. 868.30; Lusso 869.30; A. 870.30; D. 871.30; Lusso 872.30; A. 873.30; D. 874.30; Lusso 875.30; A. 876.30; D. 877.30; Lusso 878.30; A. 879.30; D. 880.30; Lusso 881.30; A. 882.30; D. 883.30; Lusso 884.30; A. 885.30; D. 886.30; Lusso 887.30; A. 888.30; D. 889.30; Lusso 890.30; A. 891.30; D. 892.30; Lusso 893.30; A. 894.30; D. 895.30; Lusso 896.30; A. 897.30; D. 898.30; Lusso 899.30; A. 900.30; D. 901.30; Lusso 902.30; A. 903.30; D. 904.30; Lusso 905.30; A. 906.30; D. 907.30; Lusso 908.30; A. 909.30; D. 910.30; Lusso 911.30; A. 912.30; D. 913.30; Lusso 914.30; A. 915.30; D. 916.30; Lusso 917.30; A. 918.30; D. 919.30; Lusso 920.30; A. 921.30; D. 922.30; Lusso 923.30; A. 924.30; D. 925.30; Lusso 926.30; A. 927.30; D. 928.30; Lusso 929.30; A. 930.30; D. 931.30; Lusso 932.30; A. 933.30; D. 934.30; Lusso 935.30; A. 936.30; D. 937.30; Lusso 938.30; A. 939.30; D. 940.30; Lusso 941.30; A. 942.30; D. 943.30; Lusso 944.30; A. 945.30; D. 946.30; Lusso 947.30; A. 948.30; D. 949.30; Lusso 950.30; A. 951.30; D. 952.30; Lusso 953.30; A. 954.30; D. 955.30; Lusso 956.30; A. 957.30; D. 958.30; Lusso 959.30; A. 960.30; D. 961.30; Lusso 962.30; A. 963.30; D. 964.30; Lusso 965.30; A. 966.30; D. 967.30; Lusso 968.30; A. 969.30; D. 970.30; Lusso 971.30; A. 972.30; D. 973.30; Lusso 974.30; A. 975.30; D. 976.30; Lusso 977.30; A. 978.30; D. 979.30; Lusso 980.30; A. 981.30; D. 982.30; Lusso 983.30; A. 984.30; D. 985.30; Lusso 986.30; A. 987.30; D. 988.30; Lusso 989.30; A. 990.30; D. 991.30; Lusso 992.30; A. 993.30; D. 994.30; Lusso 995.30; A. 996.30; D. 997.30; Lusso 998.30; A. 999.30; D. 1000.30; Lusso 1001.30; A. 1002.30; D. 1003.30; Lusso 1004.30; A. 1005.30; D. 1006.30; Lusso 1007.30; A. 1008.30; D. 1009.30; Lusso 1010.30; A. 1011.30; D. 1012.30; Lusso 1013.30; A. 1014.30; D. 1015.30; Lusso 1016.30; A. 1017.30; D. 1018.30; Lusso 1019.30; A. 1020.30; D. 1021.30; Lusso 1022.30; A. 1023.30; D. 1024.30; Lusso 1025.30; A. 1026.30; D. 1027.30; Lusso 1028.30; A. 1029.30; D. 1030.30; Lusso 1031.30; A. 1032.30; D. 1033.30; Lusso 1034.30; A. 1035.30; D. 1036.30; Lusso 1037.30; A. 1038.30; D. 1039.30; Lusso 1040.30; A. 1041.30; D. 1042.30; Lusso 1043.30; A. 1044.30; D. 1045.30; Lusso 1046.30; A. 1047.30; D. 1048.30; Lusso 1049.30; A. 1050.30; D. 1051.30; Lusso 1052.30; A. 1053.30; D. 1054.30; Lusso 1055.30; A. 1056.30; D. 1057.30; Lusso 1058.30; A. 1059.30; D. 1060.30; Lusso 1061.30; A. 1062.30; D. 1063.30; Lusso 1064.30; A. 1065.30; D. 1066.30; Lusso 1067.30; A. 1068.30; D. 1069.30; Lusso 1070.30; A. 1071.30; D. 1072.30; Lusso 1073.30; A. 1074.30; D. 1075.30; Lusso 1076.30; A. 1077.30; D. 1078.30; Lusso 1079.30; A. 1080.30; D. 1081.30; Lusso 1082.30; A. 1083.30; D. 1084.30; Lusso 1085.30; A. 1086.30; D. 1087.30; Lusso 1088.30; A. 1089.30; D. 1090.30; Lusso 1091.30; A. 1092.